

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2025, n. 15-1580

Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia e criteri per il riparto del finanziamento di cui al D.P.C.M. - Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 27.06.2025. Spesa complessiva euro 2.297.600,00 a valere su fondi statali di cui al D.P.C.M. del 27.06.2025.



Seduta N° 106

Adunanza 22 SETTEMBRE 2025

Il giorno 22 del mese di settembre duemilaventicinque alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Federico RIBOLDI

DGR 15-1580/2025/XII

OGGETTO:

Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia e criteri per il riparto del finanziamento di cui al D.P.C.M. - Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 27.06.2025. Spesa complessiva euro 2.297.600,00 a valere su fondi statali di cui al D.P.C.M. del 27.06.2025.

A relazione di: Marrone

Premesso che:

l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

la Legge regionale 5 aprile 2019, n. 13 "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" agli art. 1 e 2 rafforza sostanzialmente il valore della famiglia, della genitorialità e della natalità tramite attività di promozione regionale e mirate politiche strutturali.

Preso atto:

dell'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 19.06.2025 (n.80/CU) avente ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2025, registrato da parte del competente organo di

controllo in data 22 luglio 2025 n. 1904;

che, in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha destinato €32.000.000,00 ad attività di competenza regionale dirette a finanziare, secondo quanto previsto all'art.2 del sopracitato Decreto, iniziative per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia, di cui all'art. 1, comma 1250, lettera e) , della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n. 159/2023;

che per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella di cui all'Allegato 1 del relativo Decreto del 27.06.2025;

che il finanziamento statale assegnato alla Regione Piemonte, pari ad € 2.297.600,00 per l'anno 2025 sarà erogato, ai sensi dell'art. 2 comma 8, in un'unica soluzione, successivamente alla ricezione della richiesta da parte della Regione Piemonte, nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali in accordo con le Autonomie locali, nonché la compartecipazione finanziaria.

Richiamate :

la legge regionale 13/2019 che all'art. 3 promuove e incentiva l'istituzione, nell'ambito degli enti gestori dei servizi socio assistenziali, in raccordo con i consultori familiari, dei centri per le famiglie, collocandoli nel sistema dei servizi territoriali integrando e completando la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari, educativi e del privato sociale;

la DGR n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Considerato che l'azione da attivare, ai sensi dell'Intesa n. 80/CU del 19.06.2025 e del DPCM del 27.06.2025 pubblicato in GU n. 176 del 31.7.2025, si propone quindi di proseguire nel sostegno e nel potenziamento delle attività e servizi resi dai Centri circa la promozione del benessere delle famiglie e del supporto alla genitorialità e cura dei legami e finalizzate anche alla consulenza e servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, all'alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, anche con il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie nell'ambito dei servizi e degli interventi resi dai Centri famiglia.

Dato atto :

- che a tal fine è stata predisposta dal Settore regionale competente la proposta di finanziamento delle seguenti quattro azioni, descritte dettagliatamente nella scheda attuativa di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. prosecuzione, implementazione e potenziamento dei servizi di base assicurati dai Centri per le famiglie (art. 2, comma 2);
2. consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti (art. 2 c.2)
3. servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso utilizzo materiali resi disponibili dal Dipartimento Politiche Antidroga del Consiglio dei Ministri (art. 2 comma 3 lett.a)
4. servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e

consulenza alle famiglie (art.2 comma 3 lett.b);

- che per la realizzazione delle attività di cui sopra, le risorse statali, pari ad € 2.297.600,00, si intendono ripartite come segue:

1. quota di € 1.500.000,00: i destinatari sono n. 50 Centri per le Famiglie, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota del 94% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.

I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie per la realizzazione afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli nelle diverse fasi evolutive della crescita. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.

La restante quota del 6% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami.

2. quota di € 797.600,00: i destinatari sono i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004, che garantiscano la realizzazione delle attività di seguito elencate:

- servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori,
- alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope,
- coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie realizzate presso i Centri.

La somma complessiva sarà ripartita in quota uguale tra tutti gli enti gestori titolari dei Centri per le Famiglie che, a seguito di apposita ricognizione, formalizzeranno l'impegno a realizzare le attività aggiuntive di cui al punto 2, con l'obiettivo di coinvolgere in tali interventi almeno 20 Centri, pari al 40% del totale, come previsto dall'art. 2 comma 4 del DPCM 27.06.2025.

Dato atto che la proposta è stata trasmessa, con nota prot.n.28368 del 31.07.2025, ad ANCI, che ha espresso parere favorevole con nota prot. n.31591 del 09.09.2025, conservata agli atti del Settore competente della Direzione Regionale Welfare.

Dato atto, altresì, che:

il costo per l'attuazione delle azioni e progetti del presente provvedimento, di cui all'allegato 1, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la famiglia, è pari a € 2.297.600,00 di cui al suddetto DPCM del 27.06.2025, che saranno iscritti nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell'art.2 comma 8, del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 27.06.2025;

l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025 dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitolo di entrata 27180 e capitolo di spesa vincolato 153880) per un importo pari a euro € 2.297.600,00

Ritenuto, pertanto, di approvare le quattro azioni sopra individuate come dettagliato nella scheda attuativa, all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e il riparto delle risorse statali così come sopra dettagliato.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri nè effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento per l'importo pari a euro € 2.297.600,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Tutto ciò premesso,

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";

vista la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";

visto il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);

vista la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017";

vista la Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

vista la D.G.R. n. 12-852/2025/XII del 3 marzo 2025, avente per oggetto "Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visto il parere favorevole dell'ANCI Regionale sulla scheda programmatica regionale, espresso con nota prot. n.31591 del 09.09.2025;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

1) di approvare la scheda attuativa e i criteri di riparto delle risorse statali di cui al DPCM del 27.06.2025 in materia di politiche per la famiglia, da sottoporre ad approvazione del Dipartimento

Politiche per la Famiglia, per la realizzazione di “Azioni ed interventi volti alla promozione di politiche per il benessere familiare attraverso il supporto delle attività di sostegno alla natalità e della genitorialità e cura dei legami per sostenere l’esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli nelle diverse fasi evolutive della crescita e finalizzate anche alla consulenza e servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, all’alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell’assunzione di sostanze psicotrope, anche con il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie nell’ambito dei servizi e degli interventi resi dai Centri famiglia.”- Intesa n. 80/CU del 19.06.2025, secondo quanto descritto nell’Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) che alla spesa complessiva di € 2.297.600,00 per le azioni e gli interventi da realizzare nell’annualità 2025, si farà fronte attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 27.06.2025 che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell’art.3 comma 5 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 27.06.2025;

3) di demandare alla Direzione Regionale Welfare la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, ai fini dell’erogazione dell’importo di € 2.297.600,00 quale finanziamento statale della scheda progettuale di cui all’Allegato 1 sopra citato, nonché di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate;

4) di demandare ad avvenuta approvazione della presente proposta da parte del Dipartimento sopraindicato, alla Direzione Welfare, Settore Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, l’adozione tutti gli atti necessari per l’attuazione delle quattro azioni di cui alla presente deliberazione;

5) che l’assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la Famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all’Allegato 1 e, successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025, dei fondi statali nell’ambito della Missione 12 “Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia”, Programma: 05 “Interventi per le famiglie” (capitoli di entrata 27180 e capitolo di spesa vincolato 153880) per un importo pari a euro 2.297.600,00;

6) che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri nè effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1, del D. Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

Allegato

SCHEDA ATTUATIVA

Azioni ed interventi volti alla promozione di politiche per il benessere familiare attraverso il supporto delle attività di sostegno alla natalità e della genitorialità e cura dei legami, per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli nelle diverse fasi evolutive della crescita e finalizzate anche alla consulenza e servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori e dell'alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, anche con il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie nell'ambito dei servizi e degli interventi resi dai Centri famiglia.

AZIONI PREVISTE

Il sistema dei Servizi sociali e sanitari piemontesi, nel suo quotidiano operare, vanta una lunga tradizione nel lavoro professionali di ascolto, sostegno e accompagnamento delle famiglie non necessariamente in condizioni di vulnerabilità, con la finalità di promuovere il pieno esercizio della genitorialità e della cura dei legami familiari, quali elementi favorenti un armonico sviluppo psicofisico dei minori nella loro crescita, e di forte prevenzione ai rischi connessi al disagio minorile espresso in molteplici forme.

La Legge regionale 1/2004 (applicativa della legge quadro nazionale 328/2000) con particolare riferimento alla parte II della legge "politiche di promozione regionale", capo I Politiche per le famiglie, riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento, richiamando l'impegno della Regione nella programmazione della rete integrata dei servizi sul proprio territorio e valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali.

Tale quadro normativo regionale trova il suo principale riferimento all'art. 42 che prevede espressamente l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a "sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia". I Centri, radicati e diffusi sul territorio regionale da molti anni, operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.

Tutto ciò trova ampia risonanza nelle linee guida nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 27-8638 del 29.3.2019 per favorire una visione condivisa dell'area di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando obiettivi trasversale le relative azioni da mettere in campo e consolidando le sinergie con il mondo educativo da sempre attivamente coinvolto nella promozione della genitorialità positiva.

Il Centro per le famiglie, ai sensi delle linee guida regionali su ruoli e funzioni dei Centri per le famiglie, approvate con DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016 si configura come uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui, attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.

Con l'approvazione del D.L. 15 settembre 2023 n. 123, convertito con legge 13 novembre 2023, n. 159, (cosiddetto Decreto Caivano) recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito

digitale”, che in particolare all’articolo 14, comma 2, in linea di continuità con quanto previsto dalle linee guida nazionali viene chiaramente previsto che “ I Centri per la famiglia di cui all’articolo 1, comma 1250, lettera e), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, offrono consulenza e servizi in merito alla alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all’esposizione a contenuti pornografici e violenti.

Analogamente con il D.Lgs. 15 marzo 2024, n. 29 in materia di invecchiamento attivo per agevolare lo scambio intergenerazionale, promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone anziane, si prevede espressamente nelle attività dei centri con funzioni socio educative e ricreative- quali ad esempio i Centri per la famiglia la valorizzazione del loro contributo anche a sostegno dei giovani, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie”, così come disposto dall’art. 6, comma 1, lettera a).

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri realizza allo scopo “periodiche campagne istituzionali di comunicazione e di sensibilizzazione per favorire l'invecchiamento attivo mediante la promozione dell'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale e di volontariato.

In questo contesto, ben si inserisce il complesso degli interventi e delle attività realizzate dai Centri per le famiglie sul territorio piemontese in questi anni di attività al servizio delle famiglie.

I Centri per le famiglie, infatti, considerano e valorizzano le famiglie quali soggetti attivi per i quali e con i quali lavorare così da creare saperi condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie che permettano ai genitori di svolgere al meglio il loro compito.

Le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all’accompagnamento della genitorialità, sono da intendersi nell’accezione più estesa di “sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia” come previsto dalla L. R n. 1/2004, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, inclusi i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell’Asl di competenza territoriale.

L’azione da attivare, ai sensi dell’Intesa n. 80/CU del 19.06.2025 e del DPCM del 27.06.2025, si propone quindi di garantire la prosecuzione delle attività e servizi resi dai Centri circa la promozione del benessere delle famiglie e del supporto alla genitorialità e cura dei legami e finalizzate anche alla consulenza e servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, all’alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell’assunzione di sostanze psicotrope, anche con il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie attraverso le seguenti 4 azioni:

1. prosecuzione, implementazione e potenziamento dei servizi di base assicurati dai Centri per le famiglie (art. 2 c. 2): attività di sostegno alla genitorialità, rivolte alla promozione dell’agio e del benessere delle famiglie e dei loro figli e figlie, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita della coppia (fase del concepimento e della gravidanza) e dei figli e/o familiare durante le fasi critiche come separazione/divorzio, conflittualità elevate, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o eventi luttuosi. Particolare attenzione dovrà necessariamente essere posta nel piano di comunicazione delle attività dei rispettivi Centri, così da favorire ampia diffusione e conoscenza presso le famiglie del territorio di competenza dei servizi e degli interventi offerti.

2. consulenza e servizi in merito all’alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto

all'esposizione a contenuti pornografici e violenti (art. 2 c.2)

Negli ultimi anni, il fenomeno della massiccia esposizione mediatica e digitale dei minori si è posto drammaticamente all'attenzione di tutti in primis famiglie, insegnanti ed operatori dei servizi a fronte dell'espansione di comportamenti prevaricatori e violenti -anche a carattere pornografico- posti in essere attraverso l'utilizzo della rete, soprattutto a danno di adolescenti e del verificarsi di numerose vicende di cronaca dall'epilogo drammatico nel territorio piemontese.

Un'efficace, articolata e continua formazione ed educazione dell'uso degli ambienti digitali in tutte le forme e modalità da molti anni è uno degli obiettivi della Regione Piemonte che sin dal 2009, con un apposito Protocollo d'intesa, promuove l'attuazione della Carta dei valori elaborata dal Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale "Tuttinre" con una precisa attività di tutela delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione.

Dal 2018 la Regione Piemonte con propria Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", in vigore dal 18 dicembre 2018, e modificata dall'art. 28 della L.R. n.3 del 9/3/2023 (cfr. art.3) promuove e sostiene interventi e azioni di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di:

- a) tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili;
- b) valorizzare il benessere tra pari;
- c) prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza;
- d) supportare i soggetti che, a vario titolo, ricoprono un ruolo educativo con i minori.

Al fine di dare attuazione all'art. 2 della citata legge, la Regione Piemonte con DGR n. 2-507 del 16 dicembre 2024 ha adottato il Piano triennale regionale degli interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo (PTR).

Di tale Piano è stata data ampia informazione alla rete dei Centri famiglia piemontesi per diffonderne la conoscenza delle sue diverse azioni.

L'attività promossa dai Centri per le famiglie piemontesi nell'ambito delle indicazioni contenute nella legge 159/2023, ai fini di un accrescimento delle conoscenze generali e specifiche in merito all'utilizzo del web e dei relativi rischi sul territorio regionale, potrà riguardare, anche in collaborazione con altri organismi e/o Consulte sui patti digitali localmente esistenti, la realizzazione di attività consulenziali e laboratoriali, anche con modalità innovative, sul tema dell'alfabetizzazione digitale e mediatica, di natura comunicativa ed educativa, a favore sia dei minori del proprio territorio di competenza sia delle loro famiglie, non escludendo la possibilità di allargare le attività anche in favore degli insegnanti, degli operatori dei servizi sociosanitari e più in generale della "comunità educante" che si occupa di minori e del loro benessere psicofisico e che deve costruire alleanze.

I temi che potranno essere trattati e sviluppati, anche sulla base delle competenze degli operatori già presenti nei Centri, a titolo puramente esemplificativo, saranno finalizzati a favorire e/o consolidare:

- le conoscenze in tema di cittadinanza digitale per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie da parte dei minori (con particolare riferimento ai soggetti di età compresa tra gli 10 e i 18 anni non compiuti) e degli adulti di riferimento;

- la prevenzione dei possibili rischi e abusi derivanti da un'esposizione dei minori al web rispetto a contenuti pornografici e violenti, con particolare attenzione ai relativi rischi connessi alla emulazione, all'adescamento online, all'isolamento sociale, alla manipolazione digitale e alla dipendenza da social media nonché ai fenomeni di cyberbullismo o altre forme di violenza e molestia causata dall'uso non corretto delle nuove tecnologie". In tale ambito è fondamentale "attrezzare" maggiormente le famiglie nel riconoscere e decodificare i primi segnali di tali fenomeni, mettendo

	quanto prima in campo le necessarie azioni correttive. Saranno tenuti in tutta evidenza da parte dei Centri famiglia anche i materiali delle campagne di comunicazione e pubblicazioni informative che sin dal 2019 sono state promosse e realizzate dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, nell'ambito delle sue specifiche competenze. 3. servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso utilizzo materiali resi disponibili dal Dipartimento Politiche Antidroga del Consiglio dei Ministri (art. 2 comma 3 lett.a) Il territorio della regione Piemonte, vede la qualificata presenza di una rete strutturata di diversi servizi sanitari specialistici e dell'Osservatorio Epidemiologico regionale delle Dipendenze patologiche istituito nel 1998, con compiti di monitoraggio del fenomeno e valutazione dell'adeguatezza degli interventi a livello regionale supportandone la programmazione. In alcuni Centri per la famiglia vi sono già numerose esperienze di collaborazioni in atto con il Servizi per le dipendenze delle Aziende sanitarie locali, anche attraverso intese e tavoli di coordinamento minori e famiglie nell'area della prevenzione e tutela della salute. Alla luce delle indicazioni contenute nel DPCM 23.12.2024, si intendono incentivare i Centri per le famiglie piemontesi, anche in collaborazione con i Serd localmente presenti, nella promozione e realizzazione di incontri con le famiglie a carattere divulgativo e informativo nonché attività sul tema della prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, anche allo scopo di aiutare le famiglie nel comprendere meglio i diversi aspetti delle dipendenze comportamentali emergenti nella popolazione giovanile (tra i tanti la qualità del sonno e i comportamenti legati all'utilizzo di internet ed ai recenti fenomeni come le social challenges, il doxing, il sexting e il morphing) che rappresentano nuove sfide per la salute mentale degli adolescenti e la qualità stessa delle relazioni familiari che quotidianamente si costruiscono. In tal senso, potranno essere utilizzati nelle diverse attività da proporre i materiali informativi per contrastare le dipendenze comportamentali tra i giovani e promuovere il benessere psicofisico della generazione Z., realizzati nell'ambito del progetto "Dipendenze comportamentali nella Generazione Z", frutto di un accordo tra il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità, che rappresenta un'importante ricerca mirata a comprendere la diffusione e le caratteristiche delle nuove dipendenze comportamentali tra gli adolescenti italiani. Tali materiali sono già stati ampiamente trasmessi presso tutti i Centri famiglia piemontesi, ai fini di favorirne la conoscenza puntuale, un utilizzo ed una diffusione omogenea presso tutto il territorio regionale. Di quest'attività resa dai Centri famiglia piemontesi sarà opportunamente informato l'Osservatorio Epidemiologico regionale delle Dipendenze patologiche, così da favorire le possibili sinergie e al fine di condividere le buone pratiche realizzate sul territorio piemontese. 4. servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie (art.2 comma 3 lett.b) Nel quadro dei principi dell'Unione europea in materia di invecchiamento attivo della popolazione, la Regione Piemonte, in un contesto di forte innovazione sociale derivante dall'aumento dell'età anagrafica della propria popolazione e dell'aspettativa di vita, valorizza il ruolo delle persone anziane nella comunità e ne promuove la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale. In questo senso, la Regione con LR n. 17 del 9 aprile 2019, avente ad oggetto "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo": a) favorisce la costruzione di percorsi per il mantenimento o il potenziamento della autonomia delle persone anziane;
--	---

	b) promuove il potenziamento, il mantenimento o il riacquisto della salute psico-fisica nell'ambito degli abituali contesti di vita; c) valorizza le esperienze professionali, formative e umane conseguite; d) favorisce il potenziamento, il mantenimento o il riacquisto delle relazioni personali; e) promuove e sostiene politiche ed interventi a favore dell'invecchiamento attivo, coordinati ed integrati negli ambiti della salute, delle politiche sociali, del lavoro, della formazione professionale, della cultura e del turismo sociale, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, valorizzando il confronto e la partecipazione con le forze sociali; f) contrasta i fenomeni di esclusione e discriminazione nei confronti delle persone anziane, sostenendo azioni ed interventi che rimuovono gli ostacoli ad una piena inclusione sociale e garantiscono un invecchiamento sano e dignitoso. Secondo quanto previsto all'art. 6 della legge regionale, la Regione riconosce le famiglie come una delle risorse fondamentali nelle politiche di invecchiamento attivo. Al fine di garantire alla persona anziana una migliore qualità della vita e la permanenza nel proprio contesto domiciliare, la Regione promuove ogni azione utile a supportare in modo integrato le famiglie, favorendo le condizioni per una effettiva sostenibilità delle responsabilità familiari nei confronti delle persone anziane e la partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità, promuovendo azioni specifiche utili a sperimentare di forme di reciproco supporto tra le famiglie in difficoltà rispetto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. All'interno di questo quadro normativo, ed anche sulla base di una serie di positive esperienze già maturate negli anni in alcuni Centri famiglia piemontesi in tema di valorizzazione della cittadinanza attiva (si pensi alle ludoteche 0-3 anni, alla co-gestione di laboratori tematici, progetti sperimentali, gestiti da volontari anziani, ecc.) ben si inserisce l'indicazione del DPCM 27.06.2025 circa la valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario civico delle persone anziane, attraverso la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità, in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie promosse e realizzate dai Centri per le famiglie piemontesi. La partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità potrà realizzarsi anche attraverso l'impegno nel volontariato e nell'associazionismo in progetti sociali, anche sperimentali e innovativi promossi e realizzati dai diversi Centri famiglia piemontesi, tutti a titolarità pubblica, finalizzati al riconoscimento e valorizzazione delle risorse di cui è portatore ciascuna persona come parte della comunità educante.
DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO	Il finanziamento complessivamente ammontante ad € 2.297.600,00 sarà assegnato secondo le seguenti modalità: 1. quota di € 1.500.000,00: i destinatari sono n. 50 Centri per le Famiglie, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota del 94% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004. I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie per la realizzazione afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli nelle diverse fasi evolutive della crescita. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4. La restante quota del 6% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami.

	2. quota di € 797.600,00: i destinatari sono i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004, che garantiscano la realizzazione delle attività di seguito elencate: - servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, - alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, - coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie realizzate presso i centri. La somma complessiva sarà ripartita in quota uguale tra tutti gli enti gestori titolari dei centri per le Famiglie che, a seguito di apposita ricognizione, formalizzeranno l'impegno a realizzare le attività aggiuntive di cui al punto 2, con l'obiettivo di coinvolgere in tali interventi almeno 20 Centri, pari al 40% del totale, come previsto dall'art. 2 comma 4 del DPCM 27.06.2025. Sarà riconosciuta ammissibile la spesa relativa alle attività di comunicazione e implementazione dei rispettivi siti istituzionali dei Centri per le famiglie piemontesi, anche attraverso la pubblicazione dei materiali delle diverse attività, nonché specifici link di collegamento sui siti ministeriali all'interno dei quali sono presenti materiali utili alla realizzazione delle attività, in primis il Dipartimento Politiche Antidroga del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così da favorirne ampia diffusione presso le famiglie del territorio di competenza dei diversi Centri.		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DIREZIONE REGIONALE WELFARE		
COSTO TOTALE <u>€ 2.297.600,00</u>	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€ 2.297.600,00</u>
		COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 0,00</u>	
		COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0,00</u>	
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Cronoprogramma e piano finanziario Risorse statali complessivamente assegnate € <u>2.297.600,00</u> - Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi, anche a seguito dell'acquisizione dell'impegno alla realizzazione delle attività aggiuntive di cui al punto 2.(Destinatari del finanziamento): entro 3 mesi dall'effettivo incasso delle risorse statali assegnate. Le risorse sono destinate alla realizzazione degli interventi di cui ai punti 1 e 2, da effettuarsi dal 01.01.2026 al 15.06.2027. - Impegno ed erogazione delle risorse statali: ad avvenuto accertamento della relativa entrata, a non oltre 6 mesi dalla data di inizio attività. Rendicontazione delle risorse: entro e non oltre il 30.6.2027. - Monitoraggio dati ed attività con cadenza annuale, attraverso l'apposita scheda di monitoraggio approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, da presentare entro il 30.6.2027.		